

Colleghi Tesserati,

ho letto attentamente la lettera del presidente FISF Roda pubblicata ieri sul sito federale ed inviata a tutte le società affiliate .

Premetto la mia perplessità sull'uso non equo del sito federale alla vigilia delle votazioni a Bologna, però è doverosa una replica se non fosse per puntualizzare alcuni punti.

Bene riconoscere che c'è molto da fare , chi potrebbe negarlo visto il calo continuo di tesseramento e di risultati , bene ringraziare il territorio, le società, i volontari , che in verità sono stati quasi ignorati dalla politica federale degli ultimi due anni .

Chiaro che come minimo, dopo un commissariamento come quello che abbiamo subito, ci fosse da ricostituire le relazioni esterne , ma partendo da zero tutto quello che arrivato è ovviamente un qualcosa in più di prima .

Però che l'ammmodernamento sia legato all'adozione del nuovo statuto, permettete, questa è proprio grossa: ma davvero il presidente ritiene che tutte le società siano così sprovviste ?

“Senza il nuovo statuto non si potrà avere un tesseramento differenziato , che è uno dei pilastri della nuova FISF” :vorrei ricordare al presidente Roda che persone della FISF e molto vicine alla Federazione già da prima del 2000 si erano posti il problema , ed avevano anche elaborato un progetto molto, ma molto più completo e interessante rispetto ad un concetto , “il doppio tesseramento” , che ora il presidente Roda cita. (se il presidente fosse interessato, siamo a disposizione per illustrarlo)

Vogliamo però ricordare a tutti che esiste un problema : il finanziamento del territorio è sostenuto dalle tessere ; se non fosse per i tesserati, che contribuiscono con 14 € per tessera , i vari comitati regionali non avrebbero risorse per fare la loro opera , migliorabile certamente, ma fondamentale per la federazione tutta .

Ed il problema del riconoscimento della tessera come affiliazione ad un club, da cui dipende anche un fattore per le graduatorie ed i punteggi , non vogliamo parlarne ? Si pensa di vendere la tessera nei bar , nei megastore ? Va bene , però i clubs , che vantaggio ne avranno ?

Ma siamo proprio sicuri che basti un tesseramento differenziato per risolvere i problemi della FISF ? Se pensiamo che il problema sia differenziare il prezzo della tessera , per fare accedere categorie con più facilità, pensiamo ai giovanissimi , non serve il nuovo statuto, si può fare con quello che c'è ora ; non pensiamo invece che per dare nuova linfa alla federazione non si debba invece far partecipare la base , le società , alla programmazione dell'attività federale ? Questo è il vero problema, il nocciolo della questione, aprire la Federazione , le stanze dei bottoni, alla partecipazione delle migliori espressioni del territorio, delle eccellenze a livello agonistico, organizzativo , da cui forse la FISF ha da imparare, non insegnare . Mutuare dal territorio esempi di gestione virtuosa, sfruttare queste eccellenze facendone tesoro per progetti pilota federali , ecco la vera risorsa per una Fisi moderna e virtuosa .

Il presidente dice che la base è da considerare e valorizzare , ma in che modo ? Diminuendo il quorum per per la validità delle assemblee ed aumentando il numero delle deleghe , dando di fatto a pochi il controllo della FISI ?

Questa è una ipocrita contraddizione , diciamo le cose come stanno. Lo statuto dovrebbe obbligare il presidente ad allargare la base con cui sia doverose consultarsi, dovrebbe dare potere reale alle commissioni la cui componente base sia da annoverare obbligatoriamente tra le migliori realtà del territorio FISI (prendendo, ad esempio, la graduatoria delle società, quale strumento di selezione).

Una FISI moderna , coraggiosa , di rottura con il passato , ecco cosa serve, non uno statuto che invece rende la federazione una reale AUTARCHIA (che è peggio di Oligarchia , ndr) , avente per “deus ex machina” il presidente federale.

Frutto di una reale condivisione con la base dovrà essere il fulcro di ogni azione federale, con un consiglio federale che deve , nei suoi componenti, annoverare i coordinatori reali delle varie divisioni operative . Una domanda è doverosa : la commissione carte federali ha funzionato con lo spirito di collegialità che eravamo abituati a vivere ? Chi ha steso lo statuto ? Quanto è stato il coinvolgimento della base, dei club ?

Mi permetto di rispondere : coinvolgimento della base = zero.

Non è rispettoso di ogni singolo tesserato riempire pagine e pagine di siti web o di lettere con enfatica retorica che non ha fondamento.

Se la FISI non torna ai tesserati nel senso prima indicato , siamo destinati ad essere ridotti al lumicino, mortificando il nostro magnifico sport , con tutti i tipi di tessere che il presidente puo' pensare.

Auguri di cuore ad ognuno di voi e , comunque sia, rinnovate la vostra adesione alla FISI.

Marco Mapelli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Mapelli', written in a cursive style.